

LES MERVEILLES DU MONDE: 337 PARCO SAN GIULIANO:

LA COLONIA ELIOTERAPICA

Carissima Compagnia Gongolante,

se pensavate che mi sarei arreso alla mancanza di un accesso alla cittadinanza per accedere all'area del Nuovo Polo Nautico di San Giuliano vi siete sbagliati di grosso.

Visto che per me l'accesso non c'è mi sono fatto accompagnare da un amico che è socio ed utente del Polo Nautico e che mi ha fatto da guida alle meraviglie del sito.

Sul piazzale in fondo a via San Giuliano gli ingressi sono due: uno da sempre riservato alla Società Canottieri Mestre, corrispondente agli ex spogliatoi della "*spiaggia di Mestre*"



e l'altro sulla sinistra utilizzato dalle altre società riunite sotto la sigla CNS (Centro Nautico Sportivo).

Sopra l'ingresso sulla sinistra vi sono i loghi delle cinque società ovvero (Circolo Velico Casanova, G.S.Voga Veneta Mestre, Polo Nautico Puntasangiuliano, Canoa Club Mestre e Circolo della Vela Mestre)



che ritroviamo sintetizzati con cinque stilizzati cocai (gabbiani) nel logo del POLO NAUTICO SPORTIVO VENEZIA che ha ottenuto in gestione tutta l'area.



Le cinque società sportive raccolgono circa 2.000 iscritti ed iscritte e portano in dote una flotta di circa 200 barche sociali per remo, vela e pagaia.

Le imbarcazioni sociali sono il 'Patrimonio' che le associazioni mettono a disposizione di chiunque si iscriva e i prezzi per l'uso e x alaggio e varo sono più bassi di qualsiasi palestra cittadina, compreso l'alaggio e varo delle barche anche più volte al giorno.



Le prime che incontriamo sono le barche a remi per la voga veneta posizionate sia a destra che a sinistra dell'ingresso colorate di arancione e con le falchette e il fondo in blu elettrico.



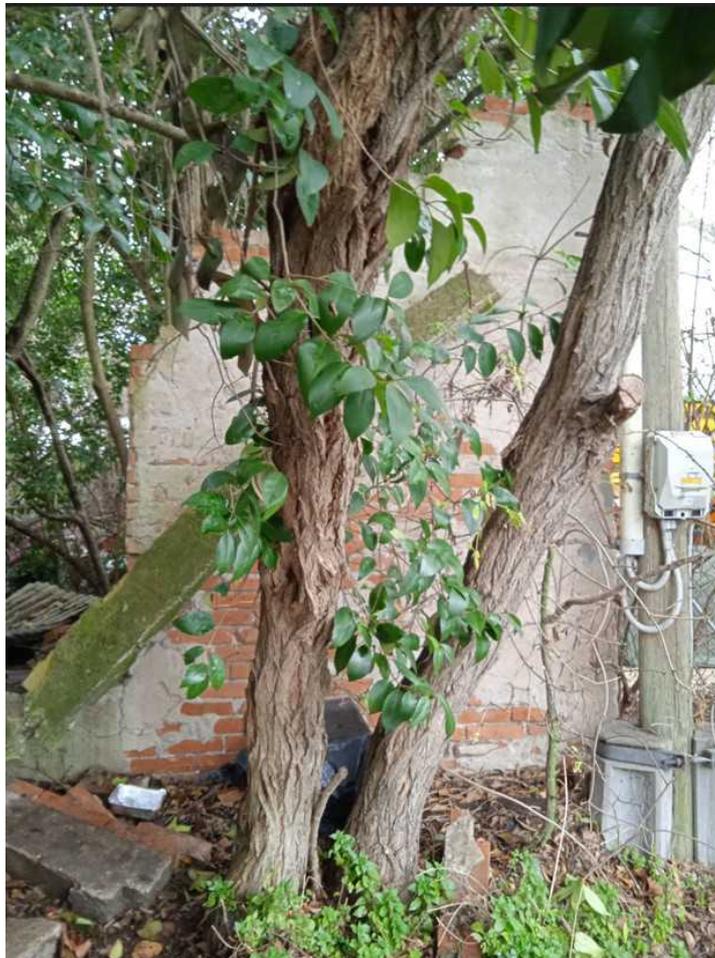
Dietro le barche c'è un muro con una imposta che anziché guardare verso l'esterno guarda verso l'interno.



Non si tratta di una delle realizzazione di un operaio edile inesperto ma di un fabbricato all'interno del quale ora vi sono solo immondizie e vegetazione spontanea ma che un tempo era il deposito delle biciclette per gli utenti della "spiaggia di Mestre".



Per averne la conferma basta uscire sul piazzale dove si vede l'angolo destro del fabbricato



e a 12 metri e mezzo verso sinistra l'altro angolo



a ridosso della baracca in lamiera che segna il confine tra l'area del Polo Nautico e la proprietà della società Brube.



Rientrati nel Polo Nautico bisogna dare una toccatina, mi raccomando con la mano sinistra, alla statua di San Giovanni Nepomuceno "protettore dei traghettiatori e dei gondolieri" canonico nella cattedrale di Praga e predicatore alla corte di re Venceslao il quale per tutto ringraziamento lo fece uccidere per annegamento.



Pare che toccando la lapide, che gli è stata dedicata a Praga, posta sul Ponte Carlo sul fiume Moldava, si avrà fortuna per i prossimi dieci anni e non si sa mai che anche la statua faccia lo stesso effetto.

Oltrepassato San Giovanni abbiamo davanti il fabbricato della colonia elioterapica di punta San Giuliano, inaugurata dal sindaco di Venezia Giobatta Gianquinto nel 1948 ed intitolata al primo prosindaco di Mestre Arturo Valentini, morto l'anno precedente. (Nota 1)

Il 24 febbraio 1942, grazie ad una permuta con Marco Celli, titolare dell'omonima ditta di costruzioni navali, il Comune di Venezia era diventato proprietario di quasi tutta punta San Giuliano, salvo alcune 'enclavi' rimaste al Demanio, dopo che in precedenza aveva acquistato dal Demanio l'ex ricevitoria eretta dal genio Civile nel 1856. Nota 2

"Fin dalla prima *libera* estate del 1945 molti mestrini, cominciarono a recarsi a quella punta per bagnarsi nelle acque della laguna"

Diceva in una delle prime sedute della Giunta Popolare il prosindaco Arturo Valentini: " *A Mestre noi disgraziatamente non abbiamo il mare ma una bella laguna alla periferia*".

Nella primavera del 1948 venne ufficialmente inaugurata la colonia che " fu un po' il fiore all'occhiello della politica assistenziale della Giunta Gianquinto nei riguardi delle giovani generazioni mestrine, cui si voleva offrire un'occasione di irrobustimento fisico e insieme di divertimento dopo i difficili anni della guerra". Nota 3

Sulla porzione curva ha trovato posto la sede della G.S. Voga Veneta



con tutti i laboratori per le attrezzature nella parte coperta



che condivide con il Circolo Velico Casanova.



Siamo saliti sull'elegante scala a chiocciola esterna



che conduce sulla terrazza dove, riparati da una copertura di *aree* (cannuccia palustre), "*i bambini delle scuole mestrine continuarono ancora per qualche anno , su lunghe file di brandine, a schiacciare il riposino pomeridiano*".

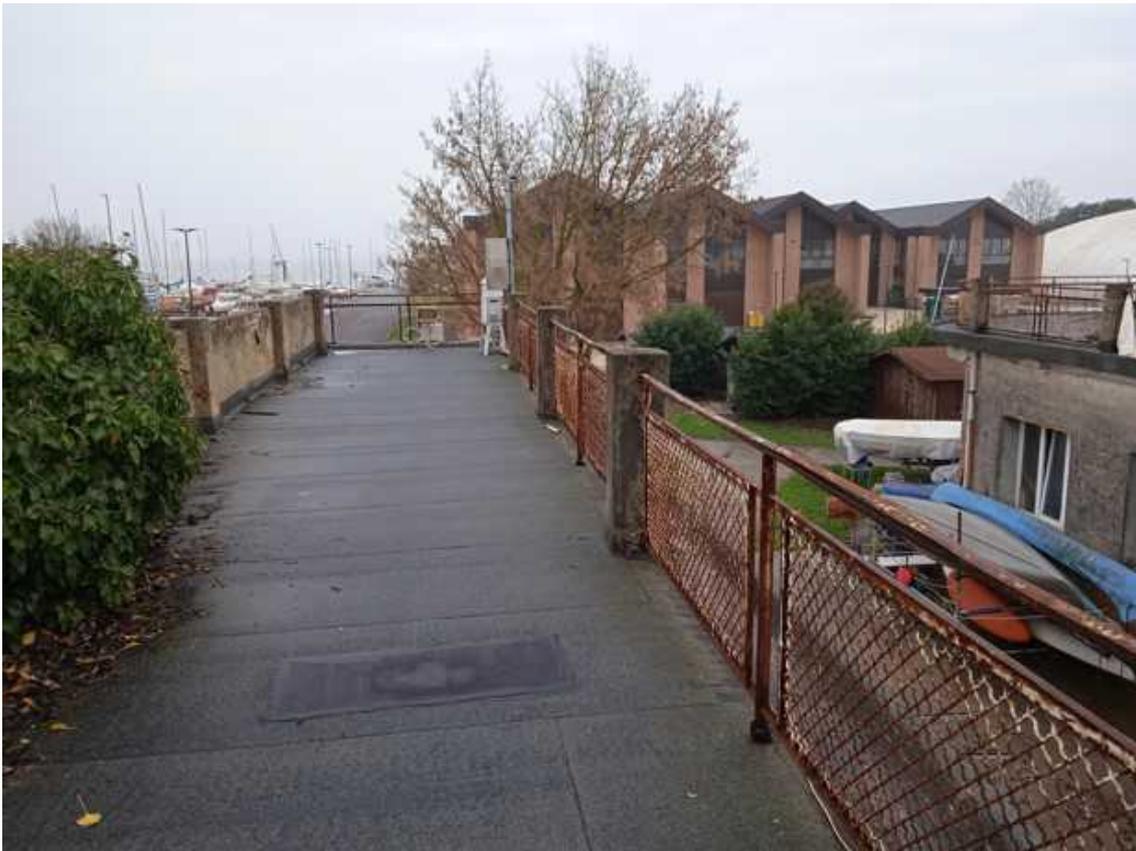


fino a che i mestrini non scoprirono, con le prime avvisaglie di benessere, le spiagge marine del litorale adriatico e la spiaggia venne progressivamente abbandonata fino a chiudere definitivamente all'inizio degli anni Sessanta. Nota 4

Sopra la terrazza c'è anche un magazzino



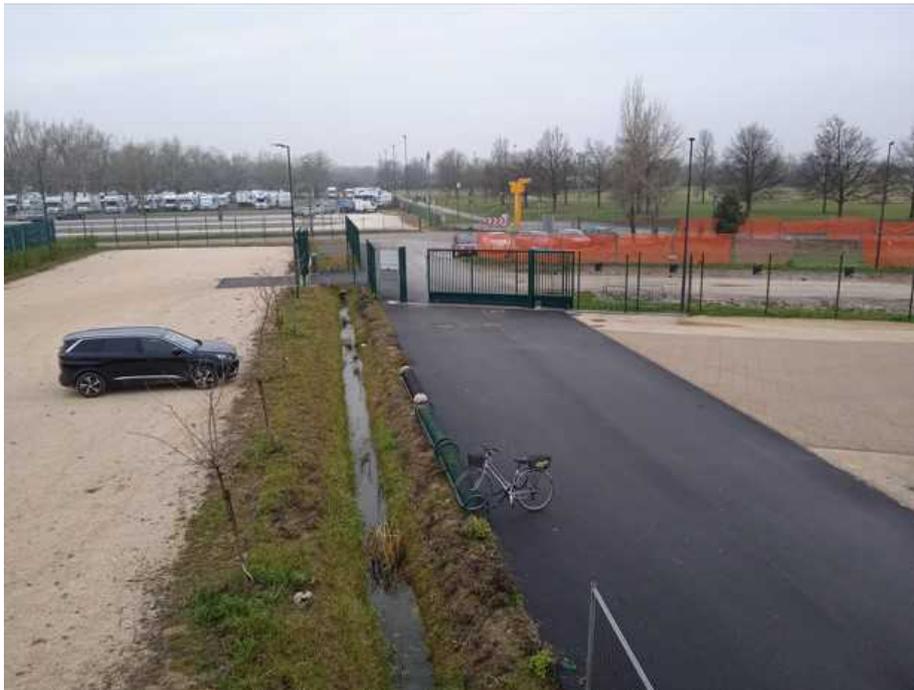
attraversando il quale si raggiunge un'altra terrazza più stretta che affaccia sulla laguna anche se solo per metà prospetto visto che l'altra metà è coperto dai recenti capannoni del Polo nautico.



L'affaccio sul lato est consente di vedere il Seno della Sepa



e verso nord il Parco di San Giuliano a destra e il parcheggio a pagamento della porta gialla a sinistra con l'ingresso carraio per le operazioni di traino delle barche.



Dall'altro lato il passaggio carraio asfaltato prosegue verso la laguna rivelando sulla destra dietro l'albero un curioso manufatto basso e piastrellato d'azzurro.



La tozza costruzione è nientepopodimeno che una fortificazione bellica risalente al secondo conflitto mondiale nota come bunker tobruk di cui vi ho già parlato nella [mail 315](#) cui vi rimando.

Poiché questi edifici sono difficili da abbattere in quanto una parte è sotterranea, lì dove il fondo sabbioso lo consentiva si è provveduto ad affondarli nella sabbia mediante potenti getti d'acqua.

In questo caso non è stato evidentemente possibile far scomparire l'opera, per cui la si è abbellita rivestendola con piastrelle e facendo crescere del verde sullo spazio circolare aperto da cui spuntava la mitragliatrice ed il mitragliere al suo servizio.



Sul fronte difensivo della fortificazione è stata poi realizzata una piastrellatura che riproduce il blason del Circolo velico Casanova e l'opera era stata attrezzata come punto di servizio con lavello e acqua corrente per la ristorazione nei 'grandi eventi'.



La prossima settimana andremo a vedere cosa è stato lasciato a disposizione della cittadinanza e quale sarà l'accesso quando questo, ed altre meraviglie, di cui vi racconterò, saranno realizzate.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 319 "Storia di Mestre, la prima età della città contemporanea" di Sergio Barizza ed. Il Poligrafo 2014.

Nota 2 pag. 322 ibidem

Nota 3 pag. 323 ibidem

Nota 4 pag. 324 ibidem